

**PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO – FORLÌ 7
2016-2019**

Il **Progetto Educativo** redatto in base alla nostra realtà fa comunque riferimento a documenti e valori metodologici fondamentali quali:

- Il **Patto Associativo** e le sue tre scelte (cristiana, scout e politica) ovvero la conoscenza e l'accettazione da parte di tutti noi dei valori umani, cristiani e scout che esso esprime e che rappresentano il valore proprio dell'Agesci ;
- I **quattro punti di B.P.** (formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale e servizio al prossimo) quali strumenti per lo sviluppo globale della persona.

I capi, mediante un intelligente uso del metodo, devono puntare a quello che è il fine ultimo dell'educazione scout: creare l'uomo e la donna della Partenza. Devono inoltre aver consapevolezza della condivisione educativa di ogni singolo ragazzo perché tutta la Comunità Capi sia solidalmente coinvolta nella crescita del Gruppo.

Dal Patto Associativo:

“L'AGESCI è un'associazione che accoglie e riunisce capi e ragazzi. I Capi, donne e uomini impegnati volontariamente e gratuitamente nel servizio educativo, offrono alle ragazze e ai ragazzi i mezzi e le occasioni per una maturazione personale e testimoniano le scelte fatte liberamente e vissute con coerenza. Lo scopo dell'Associazione è contribuire alla crescita dei ragazzi come persone significative e felici. Ci rivolgiamo ai giovani come a persone capaci di rispondere liberamente alla chiamata di Dio e di percorrere la strada che porta all'incontro con Cristo. Tutti gli educatori del gruppo scout formano la Comunità Capi (Co.Ca.) la cui funzione è quella di curare la crescita e la formazione di ogni singolo capo, di condividere la responsabilità educativa di ogni ragazzo, di redigere un progetto educativo e seguirne l'attuazione. La Co.Ca. inoltre ha il compito di curare il dialogo con le famiglie, le principali responsabili dell'educazione dei ragazzi. Per attuare questo programma profondamente umano, pensiamo che solo Cristo è la verità che ci fa pienamente liberi; questa fede è lo spirito che dà vita alle cose che facciamo.”

Alla luce di queste considerazioni e in continuità con il lavoro svolto fino ad ora nasce l'esigenza di rinnovare il progetto educativo che:

- rappresenta il punto di partenza di qualsiasi attività
- orienta l'azione educativa della Comunità Capi
- dà unitarietà e continuità alla crescita dei ragazzi

STORIA DEL GRUPPO

Il gruppo nasce ai Romiti nel 1974, prima come Forlì 1 insieme a San Mercuriale, poi come Forlì 3 unito agli scout della parrocchia di Santa Caterina.

Dall' 11 Gennaio 1987 si è reso autonomo con la denominazione di Forlì 7.

Dall'ottobre 1993 al 1997 il gruppo è stato presente anche nella parrocchia di San Biagio dove ha contribuito all'apertura di un branco misto e di un reparto. Dall'ottobre 1998 il gruppo è presente anche presso la parrocchia di Villanova dapprima con un branco, seguito dal reparto misto e dal 2007 ha visto nascere la branca R/S. Nell'ottobre del 2013 il gruppo ha vissuto la "gemmazione" con la nascita di un gruppo autonomo a Villanova.

Nonostante questa separazione entrambi i gruppi hanno un'area di influenza che comprende il territorio del vicariato di Forlì Ovest, e la collaborazione tra i due gruppi rimane salda e continuativa.

Il Vicariato Forlì Ovest è composto dai quartieri:

Romiti: 3969 abitanti,

Cava: 4240 abitanti,

Villanova: 2012 abitanti,

Villagrappa e Castiglione: 1176 abitanti,

San Varano: 1295 abitanti,¹

ed è suddiviso in tre diverse zone: residenziale, popolare, agricola.

La popolazione è in costante crescita e il tessuto sociale ben organizzato. Sono presenti tutti i servizi essenziali per tutte le fasce di età. Non si evidenziano particolari situazioni di emergenze sociali e comunque è presente un centro di ascolto della CARITAS che eventualmente chiede la nostra collaborazione specie a livello della branca R/S e della Co.Ca.

Nel **quartiere Romiti**, che è situato alle porte del centro storico, è presente una scuola materna, una scuola elementare e una scuola media. È assente l'asilo nido nel quartiere. I ragazzi che fanno attività ai Romiti provengono per l'80% dal quartiere, mentre la restante parte risiede nei quartieri vicini: Cava, Villa Rovere e Villanova.

Del 2013 il gruppo scout conta i seguenti numeri:

	2014	2015	2016
Branca L/C	32	29	27
Branca E/G MASCHILE	21	22	18
Branca E/G FEMMINILE	18	16	23
NOVIZIATO	8	6	9
CLAN/FUOCO	24	27	19
ASSISTENTE ECCLESIASTICO	DON LORIANO	DON LORIANO	DON LORIANO
COMUNITA' CAPI	18	17	17
TOTALE SOCI	122	118	114

1

Fonte: Comune di Forlì: *Popolazione per quartieri al 31.12.2014*

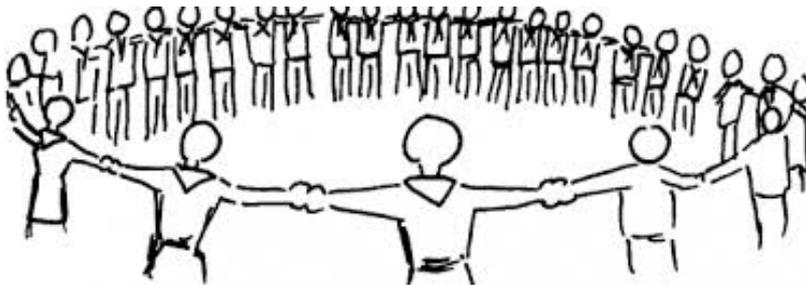
ASSOCIAZIONE

Io, noi e gli altri ... siamo!

La necessità di conoscere altri gruppi e altre realtà associative è stato negli anni una spinta per il gruppo. Riteniamo che esso vada portato avanti con consapevolezza e ricerca di confronto specie negli aspetti metodologici in cui ci sentiamo più deboli o limitati in modo da unire a nuove relazioni anche un aiuto concreto alla crescita dei ragazzi.

L'appartenenza associativa è a volte difficile da percepire al di fuori dei grandi eventi che a volte non vengono neanche vissuti in maniera adeguata, pertanto ci impegniamo a:

- tenere aperta una finestra sui nostri fratelli scout anche durante l'anno sapendo inserire delle occasioni di incontro nel nostro cammino di unità.



SCELTA SCOUT

Libertà di tempo e di scelta

Nelle attività con i ragazzi di tutte le età notiamo la necessità di avere uno spazio in cui fare “altro” in maniera differente dalla loro quotidianità, a volte solo come uno sfogo.

Ci impegniamo pertanto a:

- trovare una modalità educativa che dia un equilibrio fra la proposta del nostro metodo e un respiro alla loro esuberanza.
- esaltare nel gioco il rispetto delle regole e degli altri, specialmente in branca L/C mentre in branca E/G ed R/S il gioco sia utilizzato con una più consapevole funzione educativa e strutturata.

Si sottolinea l'importanza degli spazi “vuoti” nelle attività e nei campi da intendere non come una pausa di tempo indefinita e improvvisata, bensì un tempo organizzato e regolare in cui avere proposte alternative da scegliere individualmente.

Chi sono io?

I ragazzi chiedono sempre di più di essere ascoltati e per contro non sanno ascoltare. Riteniamo che la proposta a tutto tondo dello scoutismo possa aiutarci in questo aspetto:

- utilizzando la varietà degli strumenti a disposizione andando anche a riscoprirne dei meno utilizzati in maniera tale da aiutare ogni ragazzo a trovare la propria identità e valorizzandone il protagonismo.
- costruendo il cammino del singolo in modo da aiutarlo a scoprire le proprie attitudini fino a farlo sentire orgoglioso di se stessi e padrone delle proprie azioni.

Semel scout, semper scout (scout una volta, scout per sempre)

Specie in branca E/G ed R/S si riscontra una sempre crescente relatività della scelta scout, come se si potesse essere scout a piacimento e in base alle occasioni.

Questa situazione denota quanto ci sia bisogno di:

- riscoprire il valore della promessa in maniera più frequente nei momenti di vita comunitaria e nella progressione personale
- un confronto con testimoni significativi della scelta in momenti importanti dell'anno.

Con lo zaino sulle spalle

Confrontandosi con la realtà attuale sembra che l'apparire e la tecnologia abbiano deformato il modo di relazionarsi con l'altro rendendo difficile e a volte impossibile la costruzione di amicizie solide e fraterne. Per affrontare questo fenomeno riteniamo che valori da ritenere come fondamentali siano:

- l'essenzialità
- la correzione fraterna

La loro sottolineatura nelle attività è fondamentale per non abbassare il valore della proposta e per far comunque capire che nello scouting dei giorni nostri le tecnologie possono essere utilizzate con intelligenza e che “ciò che si è” è più importante di “quello che si fa vedere” agli altri. Vogliamo tendere ad una comunità in cui ci si relaziona serenamente e senza filtri con l'altro e in cui si scopre la sua bellezza non solo esteriore.

SCELTA CRISTIANA

Come capi scout siamo convinti che l'educazione cristiana sia una delle priorità che ci compete nel nostro mandato di educatori. Allo stesso tempo riteniamo che la famiglia sia il primo ambiente di scoperta e di germoglio della fede e ci vogliamo affiancare e non sostituire ad essa in questo compito. Ci sentiamo parte della parrocchia e vogliamo promuovere l'adesione e la partecipazione alla vita parrocchiale come comunità cristiana seconda solo alla famiglia.

I bambini, i ragazzi e i giovani che ci sono affidati hanno sete di Dio spesso nascosta in fondo al cuore. Crediamo sia nostro compito accompagnarli nell'intraprendere un cammino che stimoli il loro spirito religioso con esperienze che portino a Gesù.

Figli di un unico Dio

Spesso ci dimentichiamo che siamo tutti figli di Dio e non solo non siamo rispettosi ed accoglienti del prossimo, ma spesso è con le persone più vicine a noi (familiari, amici, compagni di classe, di università, di lavoro, parrocchiani. ..) che abbiamo atteggiamenti giudicanti. Seguendo il modello di Gesù che ci ama, vediamo come fondamentale:

- educare all'accoglienza, al rispetto, alla comprensione e al perdono nei confronti del prossimo, figlio del mio stesso Dio.

Per la strada di Emmaus

Come ci insegna il Vangelo, la semplicità si trova lungo la strada e nell'incontro con il Signore.

- vivere la gioia dell'annuncio evangelico come verità, vicinanza a Dio e miracolo della sua salvezza
- imparare ad amare la Santa Messa, incontro privilegiato con il Signore e scoprirlo nell'Eucarestia

L'obiettivo principale è che lo scoutismo sia uno strumento per avvicinare i ragazzi alla Santa Messa e che si viva la gioia dell'annuncio e la vicinanza all'Eucarestia anche al di fuori delle nostre attività.

Il corpo e le membra

Spesso non ci sentiamo parte della Chiesa e questo sentimento inizia dal non sentirci parte della parrocchia e dal non sapere quale sia il nostro ruolo all'interno di essa. Per i nostri scout, riteniamo importante:

- coltivare l'appartenenza alla parrocchia e alla diocesi
- conoscere i carismi delle varie vocazioni (matrimoniale, sacerdotale, monastica, ecc.) e dell'operato laicale all'interno della Chiesa Cattolica
- sensibilizzare e diventare una comunità forte per il Nuovo Centro Parrocchiale (NCP)

Il perché di quella "C"

Come associazione cattolica abbiamo nel nostro mandato l'educazione cristiana ai bambini, ragazzi e giovani. Spesso veniamo interrogati dai ragazzi sull'importanza e sulla necessità di avere una vita di fede. Pertanto possiamo:

- coltivare il seme delle fede che ciascuno ragazzo ha dentro di sé
- intraprendere un cammino di scoperta del progetto di Dio per ciascuno di loro
- proporre un cammino scout intriso di vita spirituale e in cui si faccia esperienza di fede attraverso gli strumenti del metodo
- porre al centro i Sacramenti, in particolare la confessione, come mezzo per l'incontro con Dio

SCELTA POLITICA

Crediamo che come scout uno dei nostri obiettivi principali sia l'educazione del buon cittadino, da vivere, non solo nelle emergenze (cosa che ci riesce molto bene e ci gratifica molto), ma soprattutto nella quotidianità.

Lo scout nel mondo dei furbi

Siamo circondati e bombardati da fatti di cronaca che influiscono negativamente sul senso civico degli italiani (corruzione, mafia, conflitto di interessi ecc ..) e questo sentimento rischia di sgretolare il nostro senso civico.

La nostra coscienza spesso viene a scontrarsi con la scelta di scorciatoie per ottenere qualcosa ma scendere a compromessi con i nostri valori non può essere una via da intraprendere. Riteniamo sia necessario:

- vivere con coerenza i valori della Promessa e della Legge scout
- riscoprire i valori della Costituzione
- porre la legalità e la lealtà come basi fondanti del nostro essere cittadini
- infondere la speranza e la fiducia della vera Politica come servizio

Sporcarsi le mani

Tante volte ci troviamo bloccati tra il desiderio di cambiamento e la reale possibilità che esso possa avvenire; oppure stando comodamente sul divano ci lamentiamo che nulla cambia e tutto va male. Vogliamo educare alla partecipazione come efficace mezzo di cambiamento e quindi:

- partecipare attivamente al contesto sociale del nostro territorio (quartiere, scuola parrocchia ecc) e Imparare a metterci la faccia e portare i nostri valori scout al di fuori del nostro "giardino"
- avere il coraggio di fare scelte e portare avanti gli impegni presi

Un po' piu' in là del mio naso

Siamo in una società che inneggia alla libertà eppure siamo schiavi delle pubblicità e dei venditori di fumo. Inoltre la televisione e i social network ci riportano una situazione attuale che, prima della crisi economica, spesso porta ad una crisi personale di fiducia nel futuro. Il nostro metodo grazie allo scouting (osservazione, deduzione, azione) ci aiuta nel:

- osservare la realtà che ci circonda con occhio critico e da punti di vista differenti
- creare una coscienza critica che porti anche ad un uso critico di beni e servizi

